



INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA ALA NORD



Un taglio del nastro avvenuto alla presenza di autorità e professionisti ha ufficialmente celebrato Venerdì 27 Marzo la inaugurazione della nuova struttura Ala Nord dell'Arcispedale.

È stato il Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani a compiere il gesto rituale alla presenza dell'Assessore Bissoni, della Presidente della Provincia Sonia Masini, del Sindaco Graziano Delrio, delle massime autorità cittadine e dei benefattori dell'Arcispedale.

Particolarmente apprezzati i settori che, nella struttura composta da sei piani per una superficie complessiva di 10.200 metri quadri, presentano il più elevato contenuto di tecnologia: la centrale di sterilizzazione posta al

piano interrato ed il blocco operatorio posto al quarto ed ultimo piano. Due i piani dell'edificio già occupati, il piano 0 ed il piano 1°, dallo scorso mese di gennaio dalla Struttura di Nefrologia e Emodialisi. Gli altri piani verranno gradualmente occupati nelle prossime settimane dai reparti che vi sono destinati: day hospital e ambulatori di Otorinolaringoiatria ed Oculistica al Piano 2° e degenza ordinaria di Otorinolaringoiatria ed Oculistica al Piano 3°. La realizzazione della nuova struttura, avvenuta secondo i più moderni standard, rappresenta una fase ulteriore del progetto di sviluppo del nostro Ospedale e rappresenta un ulteriore passo avanti verso "l'ospedale del futuro".



L'Ospedale, infatti, continua a crescere ponendosi nuovi traguardi senza perdere di vista la qualità della assistenza e della cura dovute ai pazienti e la capacità di innovare, individuando sempre nuove possibilità di miglioramento, approfondimento, specializzazione e di valorizzazione delle aree di eccellenza. Particolare interesse hanno suscitato i due eventi collaterali realizzati per arricchire il momento inaugurale. Una mostra di foto dello sport reggiano, composta di quasi cento immagini che abbracciano gli ultimi ottant'anni di avvenimenti, abbellirà permanentemente gli spazi dell'Ala Nord e la esposizione temporanea di dieci bici storiche provenienti dalla Collezione Giannetto Cimurri. Sviluppo e innovazione tecnologica rappresentano, quindi, un carattere distintivo del S. Maria Nuova e, al tempo stesso, obiettivi di primaria importanza, legati inescandibilmente anche alla connotazione del futuro IRCCS.

L'ALA NORD



Il Corpo di Fabbrica Ala Nord comprende 5 piani fuori terra e un seminterrato per complessivi 10.200 mq destinati ad accogliere:

- **piano Seminterrato** - Centrale di Sterilizzazione, spogliatoi personale;
- **piano Terreno** - Servizio di Emodialisi e Day Hospital della Struttura di Nefrologia e Dialisi;
- **piano 1°** - Degenza Ordinaria di Nefrologia e degenza del settore dedicato alla libera professione;
- **piano 2°** - Day Hospital e Ambulatori ORL-Oculistica;
- **piano 3°** - Degenza ordinaria di ORL e Oculistica;
- **piano 4°** - Blocco operatorio di ORL, Oculistica, Ortopedia e Neurochirurgia d'Urgenza.



Il fabbricato si collega con continuità alla struttura esistente, riprendendone i criteri progettuali, le caratteristiche architettoniche esterne, il modulo distributivo interno, i percorsi. Grande attenzione è stata rivolta alla realizzazione di spazi di qualità, sia dal punto di vista dimensionale (viene garantita una dotazione di locali di supporto, per l'espletamento delle attività assistenziali, adeguata alla tipologia e al volume di attività) che di finitura, al fine di realizzare ambienti più confortevoli, accoglienti (cura delle cosiddette *soft qualities*: utilizzo di materiali e colori più gradevoli, illuminazione adeguata, attenta scelta degli arredi ecc.), tali da favorire le relazioni ed il benessere psico-fisico di pazienti, medici, operatori sanitari e visitatori (microclima, comodità nei servizi, superamento delle barriere architettoniche).

DEGENZE



Il trasferimento nella nuova sede delle strutture di degenza ordinaria e di day hospital permetterà di offrire ai pazienti un elevato standard di comfort alberghiero (sono previste camere a due posti letto, con propri servizi igienici) e di garantire una dotazione di locali di supporto, per l'espletamento delle attività assistenziali ed alberghiere, adeguata alla tipologia e al volume di attività svolta. Sono sempre più sfumati gli elementi caratterizzanti l'ospedale come mero "luogo di cura", favorendo la realizzazione di un ambiente a misura d'uomo, più familiare, rassereneante.



CENTRALE DI STERILIZZAZIONE



L'attività di sterilizzazione e lo stoccaggio dei materiali verranno concentrati in un unico settore, superando così l'attuale organizzazione che prevede il decentramento dell'attività in ogni blocco operatorio (aree di substerilizzazione), con conseguenti indubbi vantaggi in termini di:

- miglioramento della qualità del processo,
- rintracciabilità di tutto il materiale correlato ad uno specifico paziente,
- omogeneizzazione dei comportamenti,
- ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro,
- recupero di efficienza complessiva.

Al tempo stesso, la centrale di sterilizzazione, collegata al fabbricato esistente (ed a quello simmetrico in fase di edificazione a sud del monoblocco inaugurato nel 2003) attraverso una dorsale che si estenderà anche al nascente polo oncoematologico ed ai piani superiori attraverso elevatori dedicati, potrà recapitare o prelevare i materiali senza interferire con i percorsi orizzontali dedicati all'utenza e agli operatori. Tale sistema organizzativo permetterà, inoltre, di risparmiare spazi all'interno dei blocchi operatorii, esigenza che è necessario soddisfare per il progressivo aumento delle tecnologie a supporto dell'attività chirurgica minivasiva e open.

NUOVO BLOCCO OPERATORIO



Al 4° piano dell'Ala Nord è stato realizzato un nuovo Comparto Operatorio con 7 sale operatorie destinate alle specialità di Neurochirurgia, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Ortopedia. L'evoluzione della chirurgia in questi ultimi anni è stata tumultuosa: sviluppo della chirurgia laparoscopica, nuove tecniche anestesiolgiche (da notare che questo blocco operatorio è stato progettato e realizzato senza colonne di adduzione del protossido d'azoto), interventistica endovascolare, fusione tra chirurgia e diagnostica per immagini, sviluppo delle attività di radioterapia intraoperatoria, informatizzazione sempre più ampia, telechirurgia, robotizzazione.

L'intervento chirurgico, oggi richiede il coinvolgimento di più professionalità con competenze tecniche differenti (radiologo, fisico, radioterapista ecc.). La crescente dotazione di apparecchiature e strumenti di sala di altissimo livello tecnologico (navigatori, robot, apparecchiature laser, RM) ha portato alla progettazione di sale operatorie molto più ampie rispetto alle attuali (quasi 50 mq), dotate di uno spazio adeguato ad ospitare i chirurghi, gli anestesisti, il personale addetto al tavolo operatorio. È stato, inoltre, ridotto al minimo l'ingombro delle attrezzature fisse e mobili, lasciando a pavimento solo le attrezzature più pesanti. Le sale, realizzate con struttura prefabbricata e pareti pannellate in Pral sono state schermate per l'eventuale utilizzo in sala di apparecchiature radiologiche. Al fine di garantire il massimo di flessibilità alla attività, la struttura, gli impianti e le attrezzature sono pressochè uguali in tutte le sale; l'assegnazione ad una specifica disciplina è esclusivamente funzionale. Una settima sala, di dimensioni leggermente inferiori (40 mq) è dedicata all'attività chirurgica ambulatoriale delle discipline rappresentate e, grazie ad un sistema di porte e ad un posizionamento accuratamente studiato, può, al bisogno essere integrata o esclusa dai percorsi "protetti" del blocco operatorio. Una novità per il Santa Maria Nuova, introdotta per la prima volta in questo blocco operatorio, è la realizzazione di una recovery room (area di accoglienza, preparazione e risveglio) centralizzata, a direzione anestesiolgica, la cui funzione sarà quella di migliorare l'umanizzazione della fase di accoglienza del paziente ed ottimizzare i tempi di funzionamento delle sale operatorie, consentendo, in un ambiente dotato delle medesime tecnologie di una terapia intensiva post-operatoria, il monitoraggio del paziente prima dell'invio nel reparto di successiva destinazione. La progettazione del blocco operatorio ha previsto tutte le misure strutturali, impiantistiche e organizzative atte a ridurre il rischio di contaminazione proveniente sia dall'esterno che dagli stessi operatori.

Ivan Trenti

Direttore Generale